

LA VIOLENZA DOMESTICA DEL LOCKDOWN



- L'ambiente domestico e il modo di viverlo sono cambiati radicalmente durante il periodo di lockdown, dovuto all'emergenza sanitaria per Sars-CoV-2, definita CoViD-19, e hanno esasperato alcuni atteggiamenti e comportamenti già di per sé sbagliati.
- In situazioni di potenziale violenza domestica, quest'evento ha inasprito la convivenza, rendendola forzata e molte donne sono state costrette a vivere lo spazio domestico con l' "Orco", senza avere la possibilità di fuggire.
- Grazie all'intervento di gruppi e associazioni specializzate in materia, come il numero **1522**, e vari sportelli dei centri antiviolenza sparsi in tutto l'Abruzzo, l'impatto della violenza domestica durante questo periodo non è passato inosservato, basta dare uno sguardo ad alcuni dati di quei mesi:
- da Marzo a Maggio 2020, le chiamate al 1522 sono aumentate esponenzialmente, fino a raggiungere un aumento del 20% secondo l'ONU.
- Possiamo osservare come il numero di segnalazioni ai servizi antiviolenza e stalking sia incrementato notevolmente durante questo periodo, sia per casi di violenza diretta (47,9%), sia per violenza verbale e psicologica via chat (50,5%>), superando ampiamente la media del 2019. Le chiamate al **1522** sono aumentate del 79,5% rispetto all'anno precedente.
- È altresì vero che in altri casi, la segregazione forzata durante il lockdown, ha reso possibile un distacco tra vittime e aggressori, colpevoli di violenza contro le donne, ma rimane un numero poco significativo rispetto ai dati in crescita di violenza intramoenia.